Anticorruzione e Trasparenza

TRASPARENZA E MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE «LA PIATTAFORMA ANAC PER LA CONDIVISIONE DEI PTPCT»

Incontro formativo

Roma, 11 settembre2019, Ore 10.00 – 13.00

Consiglio Nazionale degli Ingegneri, Via XX Settembre, 5

Relatore: Rosalisa Lancia

Agenda

Legislazione Tecnica

Parte I

Parte I

- **La Piattaforma ANAC: ratio e finalità**
- **La registrazione del RPCT: anagrafica, competenza ed esperienze**
- **FAQ n. 6**
- **Compilazione dei questionari**
  - ✓ **Parte generale**
  - ✓ **Mappatura dei processi**
  - ✓ **Trattamento del rischio (parte generale)**
  - ✓ **Trattamento del rischio (misure specifiche)**
  - ✓ **Misure di controllo**
  - ✓ **Trasparenza**

Parte II

- **PNA ANAC 2019-2021 in consultazione**
- **Circolare FOIA 1/2019**
- **Question time**

Legislazione Tecnica

- La L. 190/2012 richiede l'adozione, entro il 31 gennaio di ciascun anno, di un PTPCT e la sua tempestiva pubblicazione sul proprio sito istituzionale
- ANAC, tra i suoi vari compiti, monitora la qualità dei Piani triennali, con riferimento alle misure di prevenzione contenute e alla loro attuazione (art. 1, co. 2 e 2 bis L.190/2012)
- Dal 2012 ad oggi l'attività di monitoraggio di ANAC è stata condotta attraverso la funzione di vigilanza e la funzione di monitoraggio statistico su base campionaria con utilizzo di check list. Tale modalità non ha consentito di coprire tutte le amministrazioni obbligate
- Il nuovo sistema di monitoraggio attraverso la Piattaforma ha quindi lo scopo di raccogliere, in maniera sistematica, le informazioni relative all'adozione del PTPTC, alle misure di prevenzione e alla loro attuazione da parte di tutte i soggetti obbligati
- La Piattaforma rappresenta un utile strumento per i soggetti obbligati in quanto:
  - ✓ attraverso la compilazione guidata consente una migliore conoscenza dei requisiti metodologici per predisporre il Piano Triennale; peraltro l'applicativo verrà aggiornato con le modifiche –metodologiche e normative- che di tempo in tempo dovessero intervenire
  - ✓ consente di tracciare i progressi del proprio PTPC e pertanto di svolgere un monitoraggio sull'attuazione del proprio piano
  - ✓ la compilazione guidata consente la produzione (semiautomatica) della Relazione Annuale del RPCT
- La registrazione, l'accesso e il popolamento della Piattaforma è correlato all'obbligo di trasmettere ad ANAC i propri PTPTC
- Tale obbligo era stato convertito in obbligo di pubblicare i PTPTC esclusivamente sul proprio sito istituzionale (Comunicato del presidente di ANAC del 18 febbraio 2015)

COMUNICATO DEL PRESIDENTE

Pubblicazione sui siti istituzionali delle amministrazioni e degli enti del Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC), del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (PTTI) e della Relazione annuale del Responsabile della prevenzione della corruzione.

Comunicazione ad ANAC della nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione

Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC) e Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (PTTI)

Si comunica che le amministrazioni, gli enti e le società cui compete l'adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC) e del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (PTTI) sono tenuti esclusivamente alla pubblicazione di detti atti sul sito istituzionale dell'amministrazione, società o ente, nella sezione "Amministrazione trasparente", sottosezione "Altri contenuti – corruzione".

Nessun documento, pertanto deve essere inviato, per posta elettronica o tradizionale, all'Autorità.

L'invio dei Programmi e di documenti ad essi relativi non sarà preso in considerazione dall'Autorità e i predetti documenti, se non pubblicati sui siti istituzionali, si considereranno come non predisposti.

Richieste di chiarimenti in merito all'adozione dei PTPC formulate da parte di società partecipate e di enti pubblici economici possono essere inoltrate alla casella e-mail anticorruzione@anticorruzione.it.

Relazione annuale del Responsabile della prevenzione della corruzione

Analogamente, secondo quanto già comunicato in data 12 dicembre 2014, la Relazione del responsabile della prevenzione per l'anno 2014, redatta utilizzando la scheda standard pubblicata sul sito di questa Autorità, deve essere pubblicata esclusivamente sul sito istituzionale di ogni ente nella sezione "Amministrazione trasparente", sottosezione "Altri contenuti – corruzione"e non deve essere trasmessa all'Autorità. Le relazioni inviate all'Autorità non saranno prese in considerazione e, se non pubblicate sui siti istituzionali, saranno considerate come non predisposte.

Comunicazione ad ANAC della nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione

Per quanto concerne i dati relativi alla nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e del Responsabile della Trasparenza, essi devono essere inviati esclusivamente con il Modulo_ANAC_Nomina_RPC, disponibile sul sito dell'Autorità, sezione Servizi/Servizi on line_ Nomina dei RPC-RT, compilato digitalmente in ogni suo campo e inviato esclusivamente alla casella e-mail anticorruzione@anticorruzione.it.

L'Autorità non prende in considerazione comunicazioni effettuate in modo diverso nonché l'invio di moduli compilati a mano e scannerizzati.

Roma, 18 febbraio 2015

Raffaele Cantone

Legislazione Tecnica

- Ad oggi l'obbligo di trasmissione del PTPC all'ANAC (cfr. art. 1, co. 8 L. 190/2012) è ancora vigente
- il PNA 2019-2021 in consultazione espressamente dispone:
  - «*in virtù della previsione secondo cui i PTPCT devono essere trasmessi all'ANAC (art. 1, co. 1 L. 19/2012), l'Autorità, in collaborazione con (….) ha sviluppato una piattaforma on line sul sito istituzione dell'ANAC dal 1 luglio 2019 per la rilevazione delle informazioni sulla predisposizione dei PTPC e sulla loro attuazione. Nella prima fase si è valutato di delimitare l'operatività della piattaforma sperimentale unicamente alle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, co. 2 del D.Lgs. 165/2001, agli enti pubblici economici,* ***agli ordini professionali*** *e alle società in controllo pubblico*»
  - «*la piattaforma permetterà all'Autorità di condurre analisi qualitative dei dati grazie alla sistematicità delle informazioni raccolte e, dunque, di conoscere le criticità dei PTPC e di migliorare, di conseguenza, la sua attività di supporto alle amministrazioni*»
  - «*la compilazione dei campi della piattaforma permetterà, invece, agli RPCT di:*
    - ✓ *avere una migliore conoscenza e consapevolezza dei requisiti metodologici più rilevanti per la costruzione del PTPC*
    - ✓ *Monitorare nel tempo i progressi del proprio PTPC*
    - ✓ *Conoscere, in caso di successione nell'incarico di RPTC, gli sviluppi passati del PTPC*
    - ✓ *Produrre la relazione annuale*
    - ✓ *Effettuare il monitoraggio sull'attuazione del PTPC*»

- Il monitoraggio svolto finora da ANAC (su base campionaria) è confluito in Rapporti dell'Autorità, utili per l'adozione degli Aggiornamenti al PNA 2013
- Nell'ultimo rapporto reso (***Rapporto sullo stato di attuazione e la qualità dei piani triennali di prevenzione della corruzione nelle amministrazioni pubbliche 2017-2019***) con specifico riferimento agli Ordini professionali (campione di n. 8 Ordini e Collegi) si legge: «*gli Ordini Professionali registrano il peggior risultato: rispetto al totale degli Ordini che ha adottato e pubblicato la versione in esame (PTPC 2017-2019), solo il 37,5% ha pubblicato e adottato le precedenti versioni 2015-2017 e 2016-2018*»
- La stessa Autorità in pari documento indica che «*La sostanziale assenza delle prime versioni del PTPC nel comparto degli ordini professionali è da riferirsi alla controversia nata sull'applicabilità della norma in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza al comparto*» segnalando i passaggi che vanno dal 2014 **fino alla Riforma Madia e fino al PNA 2016,** che ha segnato la definitiva inclusione degli Ordini tra i soggetti obbligati.
- Le informazioni fornite dal Rapporto in questione in relazione agli Ordini e Collegi sono utili per «direzionare» i successivi sforzi di adeguamento e per focalizzare sui punti considerati più deboli e meritevoli di approfondimento

Relativamente agli Ordini e Collegi professionali nel merito il Rapporto citato espone:

«. *Anche gli Ordini professionali risultano, a pieno titolo, tra i destinatari della norma in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza e oggetto, nel 2016, di un approfondimento specifico dell'ANAC all'interno del PNA. In particolare, l'analisi dei PTPC 2017-2019 del Comparto degli Ordini e Collegi Professionali si è focalizzato sulla* ***messa in atto del processo di gestione del rischio****, con particolare riferimento alla* ***mappatura dei processi*** *delle aree specifiche del comparto, all'****identificazione di eventi rischiosi*** *e* ***cause del rischio****, nonché individuazione di* ***misure specifiche*** *per i processi afferenti alle summenzionate aree.*
Anche in questo caso, ***il livello di adeguamento alle indicazioni contenute nel PNA 2016 non risulta pienamente soddisfacente****.*

Tra le aree di rischio suggerite dal PNA 2016, quella della formazione professionale continua risulta l'area maggiormente analizzata (nel 37,5% dei casi) seguita dall'indicazione di professionisti per l'affidamento di incarichi specifici (25,7%).

Con riferimento all'identificazione degli eventi rischiosi e delle cause del loro verificarsi, l'analisi dei PTPC 2017-2019 ha evidenziato che sono stati rilevati per ciascun processo nel 37,5% dei casi, percentuale identica ai casi in cui non sono stati identificati.

Infine, con riferimento alle misure per i processi afferenti alle aree di rischio specifiche del comparto, esse non sono state identificate nel 25% dei casi. Nei restanti casi si evince che sono state identificate per ciascun processo ma non sono state adeguatamente progettate (37,5% dei PTPC del comparto esaminati), o sono state individuate solo per alcuni processi e non sono state adeguatamente progettate (12,5%)»

- **Piattaforma: cosa è**
  - Il sistema di acquisizione dei piani triennali è un applicazione web accessibile al link https://servizi.anticorruzione.it/ptpc
  - L'accesso è consentito, con credenziali, al RPCT e all'Assistente RPCT
  - Il profilo Assistente RPCT è specifico per questo sistema informatico e non corrisponde al Referente RPCT. Si tratta di un mero supporto al RPCT nella compilazione del questionario

- **Piattaforma: acquisizione dei dati**
  - Il sistema rileva le informazioni riguardanti il PTPCT e la sua attuazione
  - Le domande sono poste in maniera di non dover effettuare una valutazione ma solo di segnalare la presenza/assenza di informazioni e quindi attraverso la scelta di un «SI» oppure un «NO», cui seguono richieste di approfondimento o richieste specifiche per il settore di riferimento (ad es. Ordini, Sanità, etc). Le domande si dividono in obbligatorie e facoltative

- **Supporto di ANAC**
  - ANAC ha pubblicato due guide:
    1. Guida PTPC-PA – Versione 1.0, contenente modalità di compilazione dei questionari per le PPAA, Autorità amministrative indipendenti o gli Ordini professionali
    2. Guida PTPC-SOC-Versione 1.0, contenente modalità di compilazione dei questionari per le Società e gli Enti Pubblici Economici
  - ANAC ha messo a disposizione un modulo ad hoc per eventuali richieste di informazioni

FAQ ANAC - Registrazione Servizi Online dell'Autorità
(fonte: https://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/MenuServizio/FAQ/_RegServiziOnline)
Data di aggiornamento 13 luglio 2019

1.Devo inserire l'indirizzo di posta certificata personale già in sede di registrazione?
L' inserimento dell'indirizzo della posta certificata personale è facoltativo. La sua obbligatorietà dipende dal tipo di profilo scelto.

2.Cosa devo inserire nel campo "codice fiscale del soggetto rappresentato"?
Nel campo "codice fiscale del soggetto rappresentato" occorre inserire il codice fiscale dell'ente o dell'impresa con cui si collabora.

3.Modificando il contatto mail e/o pec di un utente il sistema non salva il dato o risponde con errore.
Per modificare il contatto mail e/o pec occorre preventivamente valorizzare i dati di residenza attraverso l'apposita funzionalità di modifica.

4.E' possibile modificare i contatti (telefono, fax, e-mail e PEC) inseriti in fase di registrazione?
Si, accedendo all'indirizzo https://servizi.avcp.it, accedendo alla sezione "Dati Personali" sarà possibile modificare i contatti inseriti.

5.In fase di attivazione non è presente il comune di nascita oppure compare nell'elenco di una nuova provincia
Occorre segnalare il problema al Contact Center per procedere alla correzione dell'elenco.

6. L'amministrazione ha deciso di separare la funzione di Responsabile della prevenzione della corruzione da quella di Responsabile della trasparenza. Il sistema di gestione dei profili consente l'accreditamento unicamente per il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, come bisogna procedere con la registrazione del doppio profilo?
È consentita la registrazione nonché l'accreditamento solo per il profilo di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza ovvero di Responsabile della prevenzione della corruzione. Al Responsabile della trasparenza non è consentita la registrazione ovvero l'accreditamento.

Legislazione Tecnica

L'acquisizione delle informazioni avviene attraverso la somministrazione di questionari.

Le informazioni sono divise nelle seguenti 3 macrocategorie, poi articolate in sezioni e sottosezioni,

1. Anagrafica – Da aggiornare solo in caso di modifiche organizzative o di modifica del RPCT
2. Piano triennale – Da aggiornare dopo l'approvazione del PTPCT o di suoi aggiornamenti
3. Monitoraggio attuazione - Da completare dopo l'inserimento dei dati del piano triennale ma prima della Relazione annuale

Ad oggi sono disponibili solo i primi due questionari. Il monitoraggio non è ancora disponibile

Il questionario dovrà essere compilato ogni anno, successivamente all'approvazione del PTPC e le risposte dovranno essere fornite relativamente ai contenuti del PTPC appena approvato.

La struttura del questionario segue eventuali modifiche legislative e/o regolamentari

Questionario - Anagrafica

Legislazione Tecnica

La parte anagrafica di distingue in Anagrafica Amministrazione, Anagrafica RPTC e Competenze RPCT

- Anagrafica Amministrazione
  - Denominazione e CF
  - Comparto di appartenenza (Ordini professionali)
  - Regione di appartenenza
  - Requisiti dimensionali
  - Numero dei dirigenti

- Anagrafica RPTC
  - Dati anagrafici e codice fiscale
  - Qualifica e posizione
  - Inizio incarico

- Competenze RPTC
  - Titolo di studio
  - Titolo post laurea
  - Esperienza specifiche come RPCT
  - Aree di miglioramento delle competenze

Questionario – Piano Triennale

Legislazione Tecnica

- Il questionario relativo al Piano Triennale di distingue in 11 sezioni che, logicamente, ripercorrono lo sviluppo di un PTPCT

- Vengono considerate sia le informazioni relative alle modalità di predisposizione e di formalizzazione, sia le informazioni sostanziali contenute nel PTPT

- Le informazioni riguardano il PTPTC approvato entro il 31 gennaio 2019

- Non vi sono informazioni riguardanti i PTPCT precedenti, ma soltanto l'indicazione dell'avvenuta pubblicazione delle edizioni precedenti

- Sezioni:
  1. Informazioni di carattere generale
  2. Processo di redazione e approvazione del PTPC
  3. Governance
  4. Monitoraggio
  5. Coordinamento con gli strumenti di programmazione
  6. Contesto esterno
  7. Contesto interno
  8. Valutazione del rischio
  9. Trattamento del rischio e misure di prevenzioni generali
  10. Trattamento del rischio e misure di prevenzione specifiche
  11. Sezione trasparenza

Informazioni di carattere generale
Attiene alla pubblicazione da parte del soggetto obbligato sul proprio sito istituzionale dei precedenti PTPC a partire dal primo triennio 2013-2015

Processo di redazione e approvazione del PTPC
Attiene al coinvolgimento dell'organo politico amministrativo e alla predisposizione del PTPC in più step (schema, consultazione, versione definitiva). Fa riferimento alla predisposizione degli obiettivi strategici predisposti dall'organo di indirizzo e all'interazione con gli stakeholder esterni (pubblica consultazione/giornata della trasparenza)

Governance
Riguarda le modalità di coinvolgimento degli attori nel processo di redazione ed approvazione del PTPC. In particolare si riferisce a:

- Poteri di interlocuzione del RPCT: se sono identificati e le caratteristiche
- Esistenza di struttura a supporto del RPCT
- Variazioni nell'organizzazione per supportare il RPT
- Esistenza di Referenti
- Esistenza e ruoli di responsabili unità organizzativa

Sistema di Monitoraggio
Ci si riferisce all'esistenza di un sistema di monitoraggio sull'attuazione del PTPC: si fa riferimento alle caratteristiche del monitoraggio (responsabili, tempi, indicatori specifici), alla sussistenza del monitoraggio anche nel PTPC dell'anno precedente e all'utilizzo dei relativi esiti, all'indicazione nel PTPC degli esiti nei precedenti monitoraggi

Coordinamento con gli strumenti di programmazione (i.e. «strategico-gestionale»)
Ci si riferisce al collegamento tra il PTPC e strumenti di programmazione quale, ad esempio, il Piano di Performance o altri strumenti di programmazione specificatamente adottati dall'Ordine. Laddove questo collegamento vi sia, deve apparire non soltanto dal PTPC ma anche dagli strumenti di programmazione stessi.

Analisi del contesto esterno
Ci si riferisce al primo degli elementi per la valutazione del rischio, ovvero a come è stato valutato il contesto (territoriale/politico/economico/professionale) in cui l'ente opera, avuto riguardo –se del caso- ad indicatori (economia del territorio, dati specifici del comparto di riferimento, variabili sociali/culturali/prassi). È utile la compilazione del campo note per fornire indicazioni sulla peculiarità dell'ente.

Analisi del Contesto interno
Anche in questo caso ci si riferisce ad elementi –interni all'ente- utili per la valutazione del rischio. In particolare il questionario si focalizza su dati organizzativi (struttura, ruoli, risorse, dipendenti) e sulla mappatura dei processi (segue)

Analisi del Contesto interno - Processi

Alla domanda G.4 viene fornita un elenco delle aree di rischio per cui è stata realizzata la mappatura dei processi.

1. Acquisizione e progressione del personale
2. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica senza effetto economico diretto ed immediato
3. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica con effetto economico diretto ed immediato
4. Contratti pubblici
5. Incarichi e nomine
6. Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
7. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
8. Affari legali e contenzioso
9. Altre aree di rischio

Per ciascuna area di rischio, il questionario chiede il numero dei processi mappati e se la descrizione dei processi è avvenuta attraverso l'identificazione di fasi, attività e responsabili degli stessi.

In questa parte, oltre all'area residuale (Altre aree di rischio) è presente la sottosezione per aree di rischio specifiche di Ordini e Collegi territoriali, in cui figurano le 3 aree di rischio specifiche:

- Formazione professionale continua
- Rilascio di pareri di congruità
- Indicazione di professionisti per l'affidamento di incarichi specifici

Valutazione del rischio

Attiene alla identificazione degli eventi rischiosi e chiede se sono stati identificati, come (per ogni processo, per ogni fase, cause), se sono stati «pesati» e le metodologia utilizzata (allegato 5 PNA 2013)

Trattamento del rischio: previsione delle misure generali

Chiede se sono state adottate le misure generali (codice di comportamento, rotazione del personale, incompatibilità/inconferibilità/conferimento incarichi istituzionali, whistleblowing, formazione, trasparenza, svolgimento di attività successiva alla cessazione del lavoro, commissioni e conferimento di incarichi in caso di condanna, patti di integrità) e per ciascuna misura generale anche la relativa attuazione

Trattamento del rischio: previsione delle misure specifiche

Attiene anche alla previsione di misure specifiche (misure che si caratterizzano per il fatto di incidere su problemi specifici individuati tramite l'analisi del rischio). In relazione a queste, il questionario fornisce un elenco esemplificativo da cui scegliere, quali:

- ***misure di controllo***
- misure di trasparenza
- misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento
- misure di ***regolamentazione***
- misure di semplificazione
- misure di ***formazione***
- misure di rotazione,
- misure di disciplina del conflitto di interessi

Per ciascuna misura specifica viene richiesta anche la modalità di programmazione e le aree di rischio per cui sono state previste misure specifiche

Trasparenza

Attiene all'attuazione del D.Lgs. 33/2013 e le domande si focalizzano su:

- esistenza di una sezione trasparenza nel PTPC
- descrizione nel PTPC della procedura per l'accesso civico generalizzato
- quali obblighi di pubblicazione sono stati indicati nella sezione trasparenza
- se, per ciascuno di essi, se sono indicati i tempi di pubblicazione e i responsabili, nonché se correlativamente agli obblighi è previsto il monitoraggio degli stessi e se di tale monitoraggio ne viene data evidenza nel PTPC

PNA ANAC 2019-2021 in consultazione

Legislazione Tecnica

- È in consultazione, dal 25 luglio al 15 settembre, il PNA ANAC 2019-2021
- Dalla sua adozione il PNA costituirà atto di indirizzo per i soggetti obbligati e sostituisce integralmente il PNA 2013 e i successivi aggiornamenti in relazione alla parte generale; le parti speciali e gli approfondimenti susseguitesi dal 2015 ad oggi restano invece efficaci.
- La parte generale attiene a:
  - Strategia di prevenzione della corruzione a livello nazionale e decentrato
  - Il processo di gestione del rischio di corruzione
  - L'analisi del contesto interno ed esterno
  - La mappatura dei processi
  - La valutazione del rischio
  - Il trattamento del rischio
  - Il monitoraggio
  - I soggetti
  - Il PTPC e la programmazione delle performance
  - Azioni e misure di prevenzione
  - Trasparenza e protezione dei dati personali
  - Codici di comportamento
  - Rotazione
  - Formazione
  - Astensione e conflitto di interessi
  - Incarichi esterni
  - Pantouflage
  - Inconferibilità
  - Whistleblowing
  - Privatizzazione ed esternalizzazione delle funzioni
  - Patti di integrità

- il PNA ANAC 2019-2021 in consultazione fa riferimento alla Piattaforma ANAC e fornisce spunti interpretativi interessanti a proposito della sua vincolatività
- I PTPC devono essere pubblicati non oltre un mese dell'adozione, sul sito istituzionale dell'ente
- In virtù della previsione (art. 1, co. 8 L. 190/2012) secondo cui i PTPC devono essere trasmessi all'ANAC, l'Autorità ha sviluppato una piattaforma on line sul proprio disto istituzionale che dal 1 luglio 2019 consente la rilevazione delle informazioni sulla predisposizione dei PTPC e sulla loro attuazione
- La registrazione e la compilazione dei dati in piattaforma consente all'ANAC di procedere al proprio monitoraggio sull'esistenza e attuazione dei PTPC (Autovalutazione)

Rotazione straordinaria

Misura di prevenzione che sono nominalmente può associarsi alla rotazione del personale di carattere generale.

Art. 16 comma 1 lett. l-quater D.lgs. 165/2001: i dirigenti provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell'ufficio a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva.

La rotazione straordinaria deve essere disciplinata nel PTPC o in sede di autonoma regolamentazione (cui il PTPCT deve rinviare) ed è misura di carattere successivo al verificarsi di eventi corruttivi.

Nell'ambito della propria attività ispettiva ANAC ha riscontrato molte criticità nell'applicazione, posto che a seguito di notizia di procedimenti penali di natura corruttiva non sempre le Amministrazioni procedono alla rotazione assegnando il dipendente (o dirigente) ad altro ufficio.

Con Delibera 215/2019 («*Linee guida in materia di applicazione della misura della rotazione straordinaria di cui all'art. 16, comma 1, lettera l-quater, del d.lgs. n. 165 del 2001*») l'ANAC ha fornito indicazioni operative in merito.

Tale misura interessa anche il RPCT, nel caso in cui il procedimento penale di natura corruttiva interessi questa figura, sul presupposto che il RPCT deve assicurare una condotta integerrima non solo precedentemente al conferimento di incarico ma costantemente.

Parimenti interessa il RPCT sotto il profilo del rispetto della normativa di cui all'art. 16, co, 1, lett.l quater

Conflitto di interesse

Consente una tutela anticipatoria ai fenomeni corruttivi ed è stato affrontato dal 2012 ad oggi attraverso diversi aspetti, quali:

- Astensione del dipendente in caso di conflitto di interessi
- Previsione di ipotesi di incompatibilità e inconferibilità di incarichi presso le amministrazioni e gli enti in controllo pubblico
- Adozione di codici di comportamento
- Divieto di *pantouflage*
- Autorizzazione a svolgere incarichi extraistituzionali
- Affidamento di incarichi a soggetti esterni in qualità di consulenti ai sensi dell'art. 53 del D.Lgs. 165/2001

ANAC richiede che le Amministrazioni individuino nei propri PTPCT una ***specifica procedura di rilevazione e analisi delle situazioni di conflitto di interessi, potenziale o reale***. A tal riguardo fornisce misure da inserire nel PTPCT: tali misure preventive devono essere oggetto di monitoraggio e controllo

Incompatibilità ed inconferibilità

- Disciplina finalizzata a garantire l'imparzialità dei pubblici funzionari e l'impossibilità di precostituirsi situazioni favorevoli per ottenere incarichi dirigenziali o posizioni assimilate
- Fermi restando i presidi disposti nel D.Lgs. 39/2013, ANAC ha fornito e continua a fornire specifiche indicazioni in merito al ruolo che il RPTC deve rivestire in tali verifiche (Del. 833/2016)
- ***La dichiarazione del soggetto «ex sé» non è sufficiente***
- Deve essere adeguatamente e tempestivamente ***acquisita, conservata e verificata***
- L'incarico può essere conferito solo a seguito dell'esito positivo della verifica
- L'atto di conferimento deve essere pubblicato unitamente alla dichiarazione dell'insussistenza di cause di incompatibilità ed inconferibilità
- Il RPCT è il soggetto che adotta le iniziative derivanti dalle eventuali pronunce di ANAC che sanciscono la non conferibilità dell'incarico.
- Nel caso di non conferibilità dell'incarico accertata, il RPCT è tenuto a:
    1. Comunicare al soggetto cui è stato conferito l'incarico la causa di inconferibilità accertata e la nullità dell'atto di conferimento, nonché degli atti adottati
    2. Adottare i provvedimenti conseguenti
    3. Contestare la causa di inconferibilità ai componenti dell'organo che hanno conferito l'incarico e avviare il procedimento nei loro confronti
    4. Se la dichiarazione resa dal soggetto interessato risulti mendace, avviare il procedimento ai fini dell'applicazione della sanzione (inconferibilità di qualsiasi incarico per 5 anni)

Responsabilità del RPCT

- La normativa prevede specifiche responsabilità in capo al RPCT in tema di misure di prevenzione della corruzione. Il RPCT può andare esente dalle responsabilità solo se prova l'adozione di talune cautele
- In particolare deve provare, preliminarmente, di aver osservato le prescrizioni dei co. 9 2 10 dell'art 1 Lg. 190/2012 e cioè di avere:
  - ✓ Individuato nel PTPC le aree di rischio e le relative misure di contrasto
  - ✓ Previsto obblighi di informazione nei confronti dello stesso RPCT con la finalità di poter vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano
  - ✓ Definito le modalità di monitoraggio del rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti
  - ✓ Definito le modalità di monitoraggio dei rapporti tra l'ente e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra titolari, amministratori, soci e dipendenti degli stessi soggetti, e dirigenti e dipendenti dell'ente
  - ✓ Individuato specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge
  - ✓ Verificato l'efficace attuazione del piano e della sua idoneità
  - ✓ Proposto modifiche al piano quando sono state accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando sono intervenuti mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione
  - ✓ Verificato la rotazione degli incarichi
  - ✓ Individuato il personale da inserire nei programmi di formazione
  - ✓ Vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del Piano

Circ. n.1/2019 Pres. Consiglio dei Ministri Attuazione norme sull'accesso civico generalizzato

Legislazione Tecnica

- In data 1 luglio 2019 è stata adottata, dalla Presidenza del Consiglio dei ministri – Ministro per la PA, la Circolare n. 1/2019 "Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)" cui hanno contribuito, ciascuno per le proprie competenze, il Dipartimento della funzione pubblica, l' A.N.AC. e il Garante Privacy
- A tale Circolare farà seguito la revisione delle Linee Guida ANAC ex art. 5 comma 2 del D.Lgs. 33/2013 aventi ad oggetto eccezioni e dei limiti all'accesso civico (Del. 1309/2016)
- La Circolare fornisce chiarimenti applicativi e considera taluni aspetti emersi dal dicembre 2016 (entrata in vigore della disciplina) ad oggi, nonché talune novità normative

Legislazione Tecnica

Indicazioni operative

- Non è possibile **individuare categorie di atti da sottrarre alle richieste di accesso civico generalizzato** essendo questo un diritto fondamentale (cfr. art. 10 CEDU); non è invocabile l'art. 24, co. 2, L. n. 241/1990, anche se la Circolare ritiene che le esclusioni regolamentate per l'accesso agli atti possano essere utilizzate in via interpretativa per la valutazione dell'accoglimento/diniego della richiesta di accesso generalizzato;
- Copie - Possono essere addebitati i soli **costi di riproduzione e di spedizione** dei documenti se superiori a 20 pagine, mentre la consultazione in loco e l'accesso eseguito per via elettronica sono gratuiti. I costi devono essere predefiniti e resi noti al richiedente precedentemente all'accesso; se i costi non sono definiti si considerano i costi normalmente praticati nel settore di riferimento; in nessun caso il rimborso costituisce una barriera all'esercizio del diritto di accesso;
- In tema di **«controinteressati»,** la trasmissione della richiesta di accesso pervenuta può avvenire in due modi, ovvero con l'invio al controinteressato a mezzo raccomandata A/R di copia della richiesta di accesso ricevuta, oppure con invio di pari copia per via telematica, laddove sia consentito;
- Nel caso in cui la comunicazione deve essere eseguita verso un elevato numero di soggetti controinteressati, la Circolare stabilisce che le amministrazioni possono utilizzare la PEC dei controinteressati, se fornita come proprio domicilio speciale;
- Nel caso in cui l'invio a mezzo PEC non è utilizzabile e il numero di controinteressati sia così elevato da compromettere il buon andamento dell'amministrazione se la richiesta venisse trasmessa mediante racc. A/R, la Circolare prevede che "***l'amministrazione può consentire l'accesso parziale, oscurando i dati personali o le parti dei documenti richiesti che possano comportare un pregiudizio concreto agli interessi privati indicati nell'art. 5-bis, comma 2, del decreto trasparenza***".
- La semplificazione è «apparente» posto che l'Amministrazione deve comunque operare una scelta e motivarla

Legislazione Tecnica

Indicazioni operative (segue)

- La Circolare valuta positivamente **la presenza dei controinteressati anche durante il procedimento di riesame**, soprattutto se il RPCT verifichi che durante la fase iniziale dell'accesso non vi è stato coinvolgimento e ciò sia dipeso da erronea valutazione dell'amministrazione;
- La presenza del controinteressato durante la fase del riesame risponde al diritto di difesa. Il RPCT è pertanto obbligato a comunicare l'avvio del procedimento anche al controinteressato precedentemente escluso e che ai controinteressati cosi coinvolti vada riconosciuta la possibilità di presentare una motivata opposizione entro 10 giorni dalla ricezione della comunicazione;
- Relativamente ai termini entro cui richiedere il riesame, la Circolare prevede il **termine di 30 giorni dalla decisione di prima istanza** (corrispondente al termine di decadenza previsto per rimedi quali ricorso al giudice e al difensore civico e rinveniente dalla disciplina generale dei ricorsi amministrativi, cui il riesame può ricondursi). Ciò implica che, decorso inutilmente il termine di 30 giorni, il RPCT può dichiarare irricevibile la relativa istanza, salvo i casi in cui la tardività appaia incolpevole o comunque giustificata alla luce delle specifiche motivazioni addotte dall'istante;
- Sulla modulistica per la richiesta dell'accesso, la Circolare suggerisce alle amministrazioni di predisporne una on line maggiormente circostanziata per meglio indirizzare le richieste. In particolare, suggerisce di replicare i campi indicati dall'allegato 1 della Circ. FOIA 2/2017 ("set minimo di informazioni") che "instraderebbero" il richiedente verso l'ambito rilevante e la finalità della richiesta.
- Nelle organizzazioni più evolute vi è una connessione stretta tra protocollo informatico e gestione delle richieste di accesso civico generalizzato; l'architettura di tale connessione avviene sotto il coordinamento del RTD

Grazie per l'attenzione!

Rosalisa Lancia
Area Formazione e Consulenza
Legislazione Tecnica

r.lancia@legislazionetecnica.it
www.legislazionetecnica.it

©Copyright Legislazione Tecnica 2019
Il presente materiale è di proprietà di Legislazione Tecnica. La riproduzione, l'adattamento totale o parziale e con qualsiasi mezzo, nonché la memorizzazione elettronica, sono riservati per tutti i Paesi